

Data	Testata	Edizione	Pagina
09.12.15	Garantista	CS	14

La Procura sta per iniziare un'indagine epidemiologica in tutte le zone vicine al sito dell'ex stabilimento industriale Sono oltre 10 i casi di cancro mortale verificatisi a Cancellò Magdalone, che dista cento metri dal "mostro"...

# Legnochimica, caccia grossa Adesso si indaga sui tumori

SAVERIO PALETTA

**RENDE-** Legnochimica, è partita la caccia al "mostro". La Procura di Cosenza non si limita più a cercare solo le tracce del presunto (e temuto) disastro ambientale, per cui ha messo sotto inchiesta Pasquale Bilotta, liquidatore e rappresentante legale della società di Mondovì. L'inchiesta, avviata lo scorso ventinque novembre su impulso del procuratore capo Dario Granieri, della sua aggiunta Marisa Manzini e dei sostituti Antonio Bruno Tridico e Domenico Assumma, punta ora su un altro filone inquietante, che riprende gli allarmi lanciati dalla relazione re-

## GLI ALLARMI

*Il primo a indagare sull'inquinamento della zona è stato il rettore Gino Crisci*

datta nel 2011 in occasione della precedente inchiesta sulla ex Legnochimica, dal rettore dell'Unical Gino Mirocle Crisci. Detto altrimenti: che l'area su cui sorge ciò che resta del gigantesco stabilimento specializzato nella produzione di pannelli in legno trattato fosse fortemente inquinata ci sono pochi dubbi; e sono altrettanto pochi i dubbi che le sostanze inquinanti siano fortemente nocive per la salute umana. Ma la domanda vera ora è un'altra: quei residui di lavorazione sedimentatisi nei laghi artificiali, nel terreno e nelle falde acquifere sono anche mortali? Per questo gli inquirenti cosentini hanno avviato anche un'indagine epidemiologica e si preparano ad affidare l'incarico ad altri periti che avranno una mansione, se possibile, più delicata di quelle finora gestite, anche bene, dagli esperti che

si sono avvicendati sui terreni dell'ex fabbrica: stabilire se i decessi verificatisi nelle zone adiacenti a Legnochimica siano correlate in qualche modo all'inquinamento dell'area. Occorre rilevare, al riguardo, che il Garantista ha censito nella scorsa primavera circa 10 casi di tumori mortali avvenuti, a cavallo tra il 2008 e il 2009, a via Settimo, una strada di Cancellò Magdalone. L'assenza di un registro tumori impedisce (e forse sarà di ostacolo anche per gli esperti che la Procura schiererà in campo) di dare risposte del tutto inequivocabili. Almeno finora. Però resta il fatto che in un'area distante un centinaio di metri dall'ex stabilimento si sia verificata una serie impressionante di tu-

more, di cui non pochi considerati "sensibili" (ad esempio, quello al pancreas) dagli addetti ai lavori. È solo una serie di suggestioni o c'è dell'altro? La risposta è la più delicata e la più attesa in tutta questa vicenda. In fin dei conti, il "bipolarismo" tra gli "allarmisti" e chi, al contrario, ha minimizzato, si è svolto in una partita con una posta in gioco importante: non l'ambiente come valore in sé, che non sarebbe poco, ma la tutela dell'ambiente come difesa della vita umana. E scusate se è poco.



more, di cui non pochi considerati "sensibili" (ad esempio, quello al pancreas) dagli addetti ai lavori. È solo una serie di suggestioni o c'è dell'altro? La risposta è la più delicata e la più attesa in tutta questa vicenda. In fin dei conti, il "bipolarismo" tra gli "allarmisti" e chi, al contrario, ha minimizzato, si è svolto in una partita con una posta in gioco importante: non l'ambiente come valore in sé, che non sarebbe poco, ma la tutela dell'ambiente come difesa della vita umana. E scusate se è poco.